



Basilica Santa Maria di Campagna, OFM *Speciale Quaresima 2024*

Condividiamo mese di Marzo

Come vivere la quaresima

Un tempo di grazia per una crescita sincera verso il Signore.

In dicembre 2023, sul numero di *Condividiamo*, abbiamo scritto su come prepararsi al Natale con un'attenzione particolare al sacramento del perdono. Il valore di ogni giorno, liturgicamente parlando, ci porta alla scoperta di Dio e ad una sincera meditazione/confronto con la sua Parola.



Come nella vita di tutti i giorni, scandita da lavoro, casa, e svago, ci sono anche momenti più particolari che ricordiamo e lo facciamo anche volentieri: ricordo del compleanno, anniversario di matrimonio, ... così nella vita di fede dovremmo ricordare il Battesimo, la prima comunione, la cresima, l'onomastico, ... Non è facile scindere sempre le cose, per un cristiano tutto ha valore intrinseco e non riesce a distinguere le feste perché sa che tutte sono un dono di Dio.

Potremmo dire la stessa cosa nella vita liturgico/spirituale in quanto celebriamo sempre e comunque il mistero di Cristo nostro Redentore. Quindi anche la quaresima diventa un tempo "normale" per chi vive la propria esperienza di Dio ogni giorno e quindi non è chiamato a nulla di

particolare o speciale. Sa che in ogni tempo si richiede un'attenzione particolare e il tempo di Quaresima, che si caratterizza come un tempo penitenziale, non si fa problemi per il digiuno e neppure per l'astinenza e non guarda all'età canonica o meno, ma solo a vivere con fede ciò che il tempo richiede.

Anche in quaresima, come per il tempo di avvento che ci prepara al Natale, non dobbiamo arrivare all'ultimo momento con l'acqua alla gola, come si suole dire, ma arrivare a celebrare il sacramento del Perdono con una buona preparazione, a vivere il digiuno, l'astinenza e a fare qualche opera di carità e di elemosina. A Pasqua si deve arrivare preparati perché il giorno della Risurrezione non è il giorno della penitenza o del digiuno ed è per questo che va vissuto e celebrato nella sua interezza. La Pasqua è il centro di tutto l'anno liturgico, è la sorgente della nostra fede, una fonte che zampilla da sempre e abbevera tutti i cuori assetati di amore e di giustizia. Anche se alcuni cristiani, e non mancheranno neppure in questa circostanza, criticano alcune scelte e non sanno portare motivi plausibili per giustificare che non hanno avuto tempo per le confessioni, si rischia sempre di mescolare due sacramenti in uno così mi tolgo il pensiero. Tanto il Perdono quanto l'Eucaristia non sono pensieri da togliersi, ma esperienze di fede da vivere e per ogni cosa c'è il suo tempo.

Il giorno delle ceneri è il mercoledì e non può essere celebrato nelle domeniche perché sarebbe rispettoso sia nella sua logica che nel rispetto della Domenica che rimane la Pasqua della settimana e non è considerata quaresima. Le ceneri non sono un sacramento, ma un segno austero attraverso il quale inizio il cammino penitenziale e se ci tengo cerco la chiesa più comoda per partecipare, con una coscienza non del gesto in sé ma di un cammino che voglio iniziare seriamente, altrimenti tutto diventa solo simbolico.



Come religiosi abbiamo fatto una scelta offrendo la possibilità di un momento di riflessione personale di preghiera e ascolto, con l'adorazione Eucaristica nei giovedì di quaresima. Sarà per tutti una ulteriore occasione di riflettere sul senso del proprio essere cristiani e degli impegni che questa scelta comporta.

Nella vita di fede non possiamo delegare nessuno perché il mio rapporto con Dio è talmente stretto e intimo che nessuno può sostituirmi in questo.

Gesù ci ha insegnato per primo col digiuno nel deserto e le tentazioni del diavolo e di ciò dobbiamo fare tesoro perché chiunque vorrà vivere bene la quaresima e tutta la vita di fede sa che deve lottare contro lo spirito del male che è sempre pronto a evidenziare i nostri difetti e vizi. Non ci esalterà mai per il bene che facciamo. Purtroppo il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare (cfr. 1Pt 5), noi dobbiamo resistere rimanendo saldi nella fede. Non dobbiamo aver paura di affrontare il male con il bene, perché l'arma che indebolisce il male è racchiusa nella carità e nel perdono.

In questi 40 giorni non possiamo dimenticare le persone che soffrono, le nazioni e i popoli in guerra; non possiamo restare sordi e ciechi perché l'indifferenza è "demoniaca". Non è necessario voler apparire, segnare il proprio nome come nei monumenti o nelle opere d'arte in genere, perché il Signore ama chi dona con gioia e in piena serenità. Dare del superfluo siamo capaci tutti, così come siamo abili a fare l'elemosina con i soldi degli altri. Siamo abili e astuti in questo e non tanto diversi dal maligno (senza offesa per nessuno).

Come conclusione di questa povera riflessione di seguito alcuni testi biblici che ci aiutano a capire lo spirito della quaresima e il senso di tante cose che spesso, forse, diamo per scontato.

Dal vangelo di Matteo cap 6

State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. ²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? ²⁷E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁸E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. ²⁹Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? ³¹Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». ³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³Cercate invece,



anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

Dal Vangelo secondo Marco 7,1-13

Si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: "Onora tuo padre e tua madre", e: "Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte". Voi invece dite: "Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio", non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

Dal libro del profeta Gioèl 2,12-18

Così dice il Signore:

«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.



Salmo 50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 5,20-6,2

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

ORARI SETTIMANA SANTA



Domenica di Passione

Ore 10:45 benedizioni degli ulivi, processione e
Celebrazione Eucaristica
(all'esterno sempre tempo permettendo altrimenti in Santuario)

Giovedì santo

Celebrazione della messa nella cena del Signore
ore 18:30

Venerdì santo - Azione liturgica ore 18:30

Sabato santo - Veglia Pasquale ore 23:00



PASQUA DI RISURREZIONE

Messe: 7:30 - 9:30 - 11:00 - 18:30

Lunedì 1 aprile - Messe 7:30 - 18:30